

state del '43 dimostrano il capoluogo d'arte. Foggia ricorda con l'ormai tradizionale concerto della pace uno degli eventi belli e più rovinosi di sempre. Il concerto rientra nella programmazione della XII edizione di "Non sol", ma ben accompagnati, organizzati in collaborazione con l'Amministrazione Comunale della città e inseriti nel cartellone di Foggia Estate 2024.

Occasionalmente organizzato di lì a soli, proprio per la celebrazione del 22 luglio, il quarto concerto della rassegna vede in scena due artisti impegnati e ideali del panorama musicale italiano, Edoardo De Crescenzo e Fabio Oliver Mazzavella. Il concerto "Avvenire a Napoli", come in una macchina del tempo, trasporterà l'ascoltatore nei secoli culturali del tempo dove generalmente un cantante e un pianista rievocano queste canzoni per un pubblico privilegiato. In alcuni brani interverrà riconoscibile e suggestiva la fisarmonica di Edoardo, strumento che in un certo punto del repertorio diventò popolarissimo, a reggere l'effimero successo di quella "Canzone d'Arte" esclusiva e celata che pare risuonare penetrare nelle case di tutti, anche di chi non poteva permettersi di comprare un pianoforte. Il viaggio immaginario iniziò intorno al 1900, con l'introduzione para-chopiniana di John a Fossati vesota, sublimata da un'interpretazione riconosciuta di Edoardo che in un baleno liberò la canzone dalle crasse del tempo, dai mille ritacimenti spesso innervati che ancora all'ignara il repertorio italiano più famoso al mondo. Attraversando più di un secolo di musica, incontrando i tra-



un musicista sugli ulivati suoi. Stupisce per il suo tocco agile e virtuoso, esecutore per il frangere ricercato, vibrante, ispirato. Di origini inglesi si trasferisce in Italia poco più che adolescenti per conoscere altre culture ed è qui che incontra i più grandi pianisti della scena nazionale e internazionale ma cerca esperienze anche con il cantautore e di valore per lavorare agli aspetti enonici dell'interpretazione. In queste percosse artistiche e di vita il suono del suo pianoforte diventa sempre più espansivo e originale, riconoscibile in ogni esecuzione che sia in "solo" o in "formazione". Dunque, con la regia del pianoforte di Mazzavella e le interpretazioni di uno dei più grandi